

L'intervista

# «Famiglia e fede, un potere che muove l'economia»

Gérard Delille mette a confronto le tre grandi religioni con i capitali  
Gli studi su Montesarchio e la ricerca sulla questione meridionale

**Fabrizio Coscia**

«**L**e idee hanno sempre girato insieme ai beni. E la libera circolazione dei capitali produce anche libera circolazione del pensiero». Gérard Delille appartiene a quella grande tradizione storiografica francese della «scuola delle Annales», nata attorno alla rivista di Marc Bloch e Lucien Febvre, che dagli anni Trenta ai Settanta del secolo scorso ha rivoluzionato il modo di fare storia. Professore emerito del Cnrs e dell'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, Delille è esperto in storia della famiglia e dei sistemi di parentela. Le sue ricerche sui differenti modi in cui le tre religioni monoteiste hanno definito e regolato la filiazione, la parentela e l'alleanza, e il modo in cui essi hanno condizionato i diversi sistemi economici (*L'economia di Dio. Famiglia e mercato tra cristianesimo, ebraismo, Islam*, Salerno editrice), così come il suo saggio di «microstoria» su Montesarchio e la Valle Caudina tra Seicento e Settecento (*Crescita e crisi di una società rurale*, Il Mulino), hanno offer-

to un contributo originale, forte di una impressionante mole di dati, al dibattito storiografico sulle origini del capitalismo. Proprio di comparazione storica si parlerà nel seminario «Parentela ed economia nei mondi cristiano, ebraico e musulmano», che lo storico francese terrà all'Istituto italiano per gli studi storici, da oggi alle 16 fino a mercoledì prossimo.

**Professor Delille, lo scorso di-**

**cembre il comune di Montesarchio le ha conferito la cittadinanza onoraria per il suo studio sul paese del Beneventano. Quale lettura ci può offrire la sua ricerca sull'annosa questione meridionale?**

«È una lettura che mette in risalto il problema della ripartizione delle proprietà e della forte pregnanza della feudalità fino a tutto il Settecento nel Sud, e anche dell'incapacità di una classe media ad imporsi, bloccata dalle forze feudali. Con le riforme del decennio francese le cose non sono migliorate, perché a differenza di ciò che avvenne nella rivoluzione francese, alla soppressione della feudalità qui non è seguita la redistribuzione delle terre, per cui paradossalmente la riforma è stata fatta sempre a beneficio dei vecchi feudatari. Poi, certo, l'Unità d'Italia non ha contribuito a risolvere la situazione».

**Quali altri dati della sua ricerca ci possono aiutare a comprendere i problemi ancora attuali del Mezzogiorno?**

«Ciò che emerge con molta chiarezza è che le relazioni di parentela e alleanza matrimoniali su cui era basato esclusivamente il sistema politico locale fino al Cinque e Seicento, sono sostituite nel Settecento dalla clientela, che prende così il posto della famiglia, e dà vita a un sistema di chiara impronta mafiosa-camorristica».

**Nel suo seminario affronterà il tema dei modelli economici prodotti dai diversi sistemi di parentela ed ereditarietà delle tre religioni monoteiste. Quanto hanno condizionato questi modelli le differenze politico-culturali delle tre civiltà?**

«È uno dei problemi a cui mi sto interessando da qualche tempo. Questo sistema cristiano-occidentale che fa girare i beni in modo continuo ha avuto, infatti, conseguenze notevolissime sul piano comportamentale perché ha permesso a tutta una categoria sociale di persone che in un sistema rigido Stato-famiglia non avrebbero avuto voce in capitolo, di accedere a un certo livello di co-

noscenza e di espressione. Per dirla in modo più semplice, uno scrittore come Diderot, che proveniva da una famiglia di modeste condizioni economiche, nel mondo islamico avrebbe avuto pochissime possibilità di esprimersi, e di sicuro non avrebbe potuto scrivere un'opera come l'*Encyclopedie*».

**Questo vale anche per la condizione della donna?**

«È un discorso che vale soprattutto per la condizione della donna. La circolazione dei capitali nel mondo occidentale, infatti, è dovuta in gran parte al fatto che le donne in assenza di fratelli possono ereditare l'intero patrimonio, che viene così portato in un'altra famiglia al momento del matrimonio. Tutto questo dà naturalmente alla donna più potere. Basti pensare alle tante donne che hanno regnato e governato in Occidente, o allo stesso impero di Carlo V, che si è formato casualmente da un'eredità tutta in linea femminile. Circostanze che nel mondo islamico sarebbero impossibili».

**A proposito del mondo islamico, pensa che la recente «primavera araba» e la recrudescenza jihadista siano il segnale di un cambiamento in corso?**

«La crisi del mondo arabo gira attorno a questo problema, indubbiamente. I movimenti jihadisti propongono infatti un modello della donna totalmente sottomessa, che a differenza della donna del mondo cristiano, quando non ci sono figli maschi non eredita il patrimonio, che va al cugino più vicino. La recrudescenza fondamentalista è dunque la riproposizione del modello tradizionale nelle sue forme più brutali, in reazione ad una richiesta di cambiamento, che è difficile al momento capire se arriverà a realizzarsi o no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il seminario****Una tre giorni  
a Palazzo  
Filomarino**

Il seminario che il professor Gérard Delille terrà all'Istituto Italiano per gli Studi Storici, si svolgerà oggi e domani alle 16.00, mercoledì alle 10.00 nella sede di Palazzo Filomarino in via B. Croce a Napoli. Delille, emerito dell'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, è stato Direttore all'École Française di Roma e Visiting Professor alla London School of Economics di Londra. Borsista dell'Istituto per gli Studi Storici negli anni 1968-70, nella collana di monografie ha pubblicato: «Croissance d'une société rurale. Montesarchio et la vallée Caudine XVII et XVIII s.», ora tradotto in italiano da Il Mulino. Si occupa di storia della famiglia e dei sistemi di parentela, della costruzione delle clientele all'origine delle formazioni politiche nel Sud d'Italia, con particolare attenzione agli aspetti culturali, economici e politici.

**Ritardi**

«Le alleanze matrimoniali nel Sud Italia sostituite da un sistema d'impronta camorristica»



**Donne e Islam** Gérard Delille (a sinistra) analizza i diversi modelli familiari proposti dalle tre religioni monoteiste

